

Denuncia alla Corte dei conti «Bilanci oscuri» Il Tesoro accusa la Regione

Il modo in cui la Regione spende i soldi pubblici è da denuncia alla procura della Corte dei conti. A dirlo questa volta non sono le solite opposizioni ma direttamente il ministero del Tesoro, dopo aver analizzato il bilancio di rendiconto relativo al '92, ha concluso accusando, senza mezzi termini, burocrati e amministratori di via della Pisana di aver esercitato una «condizione gestionale delle risorse pubbliche non improntata ai principi di buona amministrazione», cioè fallimentare.

Il duro giudizio del ministero, una vera e propria requisitoria, è contenuto in una lettera lunga quattro pagine che la Ragioneria dello Stato ha inviato il 10 maggio al presidente del Consiglio regionale Rodolfo Gigli e al presidente della giunta Carlo Proietti. A conclusione il Consiglio deve inviare tutto alla procura generale della Corte dei conti perché, ma questo si legge in filigrana, avvii le indagini del caso e costringa i responsabili del disastro a risponderne, «tenuto conto della rilevanza dei rilievi formulati».

Il Tesoro sottolinea in modo impietoso il complessivo peggioramento della situazione finanziaria regionale. Il disavanzo a chiusura del '92 era aumentato rispetto all'anno precedente di oltre 800 miliardi raggiungendo quota 4.393. Le irregolarità nel preparare l'atto di rendiconto, cioè quello da cui si desume quanti e come sono stati spesi i fondi disponibili, sono, come «negli scorsi anni» numerose e gravi. «Taluni funzionari delegati» si legge nella lettera, hanno parzialmente o del tutto omesso di dare conto delle somme loro affidate e il ministero indica la necessità di avviare presto accertamenti di responsabilità. L'incasso previsto dalle tasse regionali è sempre sovrastimato. Le entrate poi risultano non registrate come nel caso «Fondo per lo sviluppo montagna», dove l'incasso è stato di oltre 10 miliardi ma in contabilità ne risultano solo 4. Il patrimonio immobiliare della Regione continua ad essere un mistero e a non rendere una lira. Era prevista un'entrata da «fitti attivi» di 4 miliardi, ma non risulta fatto alcun accertamento. Per spese telefoniche e abbonamenti a pubblicazioni varie si va sempre oltre le previsioni spesa in barba alla legge. Per uscire da questo vortice di debiti che loro stessi hanno creato gli amministratori di via della Pisana continuano, nonostante le segnalazioni del governo, ad autorizzare annualmente mutui per ripianare disavanzi pregressi provocando così un ulteriore aumento del debito.

«Lo Stato conferma le accuse che andiamo facendo da anni» - osservano i consiglieri del Pds Stefano Paladini e Angelo Maroni - siano al dissesto finanziario. Occorre un rapido mutamento di rotta se non si vuole che il peso di questi 15 anni di malgoverno ricada su tutti i cittadini del Lazio. □ Lu.Be.



Danielle Mitterand
Darko
Cirkov/AP

In alto una manifestazione contro il razzismo
Fabio Fiorani/Sintesi



«Passaporto europeo antirazzismo» Con Gassman oggi a piazza Farnese

Sarà Vittorio Gassman ad aprire, simbolicamente, gli interventi della serata, con la lettura della Carta dei diritti dell'uomo, il cui testo è riportato, nelle varie lingue europee, in ogni pagina del passaporto europeo antirazzismo: l'appuntamento è in piazza Farnese oggi alle 19,30 per salutare e ringraziare Danielle Mitterand, fondatrice e presidente dell'organizzazione France Libertés che per tutto il giorno, in una fittissima agenda d'impegni, è ospite della nostra città. La kermesse sarà aperta da un concerto della banda dell'Atac; numerosissime le personalità attese per il dibattito «a ruota libera»: da Jack Lang a Elio Di Rupo, e tanti esponenti dell'associazionismo, del mondo politico, della cultura, dello spettacolo. L'intera giornata romana testimonia dell'impegno contro il razzismo e l'intolleranza della signora Mitterand; in Italia appunto per il lancio del passaporto europeo contro il razzismo. Dopo l'incontro con studenti e studentesse fissato per le 11 presso il liceo Virgilio, il pomeriggio sarà dedicato al tema dell'impegno femminile per la pace, sia nelle aree di crisi, che a livello europeo e mediterraneo: l'iniziativa si svolge alle 15,30 in Campidoglio.

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Il Centro sociale «Berlusconi non abita qui»

Nella giornata di sabato e domenica 7-8 maggio si è tenuta una importante e partecipatissima iniziativa che ha lanciato il centro socio culturale. Nel confronto tra economisti, ambientalisti, amministratori comunali e circoscrizionali per evidenziare il bluff elettorale di Berlusconi e tentare di iniziare a tracciare una strada alternativa e credibile di possibile sviluppo occupazionale di qualità. Incredibilmente, nonostante il dibattito, una platea chiaramente schierata contro l'area governativa berlusconiana, l'Unità dopo una settimana, sabato 14 maggio, all'interno di una intera pagina su Berlusconi, ha inserito un articolo contro di noi dal titolo eloquente: «E il Cavaliere conquista il Centro sociale». All'interno dell'articolo si compie un'operazione contro il Centro sociale non riportando assolutamente niente della realtà, né tantomeno del dibattito, né della strutturazione del centro, né dei settori sociali prevalentemente popolari che frequentano la struttura. Ancora più grave, proprio per ottenere l'effetto desiderato, si intervistano alcuni partecipanti all'iniziativa del centro socio-culturale che avrebbero espresso posizioni filo-berlusconiane. Purtroppo questo è il modo di fare informazione anche di un giornale che si dice alternativo al governo berlusconiano quale l'Unità ed è un segno della confusione che investe la sinistra. Una sinistra che si dimostra su ogni aspetto debole, inesistente, incapace di comprendere le aspettative di giovani, donne, lavoratori, dei settori più colpiti dalla crisi in una corsa senza prospettive verso un moderatismo che le ultime elezioni, se ve ne fosse stato bisogno, hanno dimostrato catastrofico. Una sinistra che va veramente rifondata nel suo complesso, in cui le strutture di base, dell'indipendentismo radicale sono una ricchezza fondamentale. Per questo abbiamo dato vita al Centro socio-culturale e

non saranno certo fatti come quello de l'Unità a rendere meno incisivi i nostri intenti.

Il Centro sociale «Casale del potere rosa»
Non c'è stata, naturalmente, nessuna operazione contro il Centro sociale «Casale del potere rosa». E dall'articolo risulta chiaramente il lavoro, basato su idee e valori della sinistra, che i frequentatori del Centro - oltre a coloro che lo hanno promosso - hanno realizzato. Fra i frequentatori si è sviluppata, come ho scritto, la discussione pro e contro Berlusconi, e ci si è interrogati sulle debolezze della sinistra. Questa umana contraddittorietà della gente comune, e non le ferree certezze dei militanti, mi interessava raccontare.

J.B.

Un giardino per i cani alla Garbatella

Siamo un gruppo di cittadini della Garbatella e frequentiamo abitualmente il parco di via G. Pullino con i nostri amatissimi cani. Anche se occupiamo sempre la parte del prato più lontana dai giochi dei bambini e teniamo sempre sotto controllo i nostri animali, (circa 20, provenienti maggiormente dal canile o dalla strada) siamo spesso oggetto di lamenti e rimostranze da parte di cittadini.

A tale scopo chiediamo al Comune che venga recintata la parte finale del giardino (quella rivolta verso il centro anziani) che, tra l'altro, ha la possibilità di entrare indipendente, evitando di arrecare disturbi di qualsiasi genere; oppure di avere l'accesso al prato incolto ed inutilizzato (recintato con una rete ormai fatiscente e divenuto un raccogliere di rifiuti e siringhe) che confina con la scuola «V. Altamura», la nuova metropolitana ed il parco sopra citato. Siamo naturalmente disposti ad occuparci, da soli, della pulizia del prato a noi eventualmente destinato.

La cremazione come alternativa, ma gli impianti sono in tilt

L'urna invece del loculo? È sempre complicato morire

I cimiteri scoppiano, meglio la cremazione? Non è così semplice perché uno dei due forni di Prima Porta è fuori uso e 40 salme attendono di passare dalle celle frigorifere alle urne cinerarie. Per i decessi avvenuti dopo il 15 maggio l'incenerimento è possibile solo fuori Roma e le spese, maggiorate, sono a carico delle famiglie. Aumentano gli iscritti all'Associazione romana per la cremazione: chiedono il potenziamento del servizio.

Che fare se volete finire in cenere

Un'urna cineraria è considerata «sopra numero», può essere cioè collocata anche in una tomba già occupata. A disporre l'incenerimento delle spoglie può essere il diretto interessato che, ovviamente, lo decide in vita, oppure un suo parente, il più prossimo. Nel primo caso la volontà va espressa in un testamento o in un atto notarile oppure, più semplicemente, con l'iscrizione all'Associazione romana per la cremazione. È sufficiente un documento di riconoscimento, 25mila lire da versare una tantum e 15mila lire per il rinnovo annuale (10mila per chi è sotto i 40 anni). Inutile farsi venire idee originali come far seppellire le ceneri in giardino accanto alla tomba del proprio cane: la legge italiana impone che le urne trovino spazio solo all'interno dei cimiteri. L'Arc si trova in via del Velabro 7, tel. 6792769, orario 9-12 escluso il sabato.

FELICIA MASOCCO

Salme in lista d'attesa. A quelle che aspettano di riposare in pace nel chiuso di un loculo, non sempre disponibile, si aggiungono in questi giorni a Romale spoglie di chi in vita aveva scelto un'urna cineraria come ultima dimora. E c'è chi non immaginava che proprio mentre arrivava la sua ora, uno dei due forni crematori del cimitero di Prima Porta si rompesse. Sarebbero una quarantina, secondo l'Associazione romana per la cremazione (Arc), i trapassati che giacciono nelle celle frigorifere e nelle camere mortuarie del più grande composito della città in attesa del proprio turno. L'unico forno rimasto in funzione è sufficiente per tre cremazioni al giorno. È già dunque prenotato fino alla fine del mese. Per i decessi avvenuti dopo il 15 maggio gli incenerimenti sono possibili solo fuori Roma, a Livorno, Firenze, San Benedetto del Tronto. Con un notevole aumento delle spese a carico delle famiglie che, se non devono provvedere all'oneroso acquisto di un loculo, certo vedono ridursi sensibilmente il margine di vantaggio previsto con questo tipo di sepoltura. Imbarazzante in questi casi parlare di conti, ma tant'è. «Lavoriamo da anni per divulgare l'uso della cremazione, per renderla più semplice e sicura. Ma il fatto che i

forni comunali funzionino poco e male certo non ci aiuta - afferma Alba Convissieri dell'Arc -. Per questo chiediamo che la giunta capitolina intervenga, renda più efficiente il servizio e lo potenzi, anche... In polemica con i responsabili dei servizi funebri comunali è anche il consigliere Verde Athos De Luca il quale in una nota afferma di non comprendere perché «pur in presenza di un'emergenza il Comune non sia riuscito a rimettere in funzione il secondo forno». In attesa di risposte va sottolineato che dall'inizio dell'anno ad oggi sono state cremate a Roma 490 salme con un netto aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In ascesa anche le richieste all'Arc che oggi conta più di 8mila aderenti. Con l'iscrizione l'interessato dispone che le proprie spoglie vengano incenerite; lo stesso può fare per testamento o con atto notarile. Questa la prassi fino al 1990: da allora, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento di polizia mortuaria, la volontà può essere espressa anche dal parente più prossimo del defunto. Un bel passo, avanti comunque insufficiente per uscire fuori da quel miserimo 2% di cremati italiani che resta molto lontano dalle altre percentuali europee (in Inghilterra il 70% dei funerali si concludono in un'urna).

Eppure la cremazione offre vantaggi non trascurabili, per le famiglie e per la collettività. Oltre a quelli economici (una tomba costa da uno a dieci milioni), ci sono quelli igienico-ecologici e di spazio; l'urna è infatti considerata «sopra numero», può dunque essere collocata anche in un loculo già impegnato. E non è poca cosa vista l'esplosione di quella che è stata definita «la crisi degli alloggi dell'ultima dimora» e che costringe a lunghe attese per un posto dignitoso e alla costruzione di nuovi, grandi cimiteri, città di morti alle periferie delle città dei vivi.

L'Associazione culturale «L'ISOLA CHE NON C'È» organizza per domenica 22 maggio una visita guidata:

"CARAVAGGIO A ROMA"

appuntamento alle ore 16,30 davanti alla Chiesa di Santa Maria del Popolo. Itinerario: Santa Maria del Popolo, Sant'Agostino, San Luigi dei Francesi.

Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19,00 alle 20,30

COMITATO PROGRESSISTA PORTUENSE -VILLA BONELLI

Si informano i cittadini della XV Circoscrizione (Portuense - Villa Bonelli) che in seguito all'esperienza maturata in campagna elettorale, che ha portato alla elezione di Giovanna Melandri alla Camera e Carla Rocchi al Senato, si è formato il Comitato Progressista di zona che si riunisce tutti i lunedì alle ore 18 presso la sezione del Pds via P. Venturi, 33.



O. TESTA
DAL 1918
IN VIA FRATTINA 42
È APERTO
LA DOMENICA POMERIGGIO
ore 16 - 20
VIA FRATTINA 105
VIA FRATTINA 42
VIA BORGOGNONA, 13
PIAZZA EUCLIDE 27

INCONTRO CON VINCENZO VITA
Lunedì 23 ore 18,30 su
QUALE INFORMAZIONE NEL 2000
Sezione PDS Regola Campitelli
Via dei Giubbonari, 38 Tel. 68803897

Diritti Libertà Solidarietà
Roma 20 maggio 1994
Ore 19,00 • Piazza Farnese
meeting contro l'intolleranza e l'esclusione
Partecipano
Roberto BARZANTI • Pierre CARNITI
Luciana CASTELLINA • Suso CECCHI D'AMICO
Ottaviano DEL TURCO • Vittorio GASSMAN
Jack LANG • Pasqualina NAPOLETANO
Renato NICOLINI • Achille OCCHETTO
Paola PITAGORA • Gillo PONTECORVO
Giampiero RASIMELLI • Carlo RIPA DI MEANA
Ettore SCOLA • Paolo e Emilio TAVIANI
Giuseppe TORNATORE • Margareta VON TROTTA
ORE 19,00 CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE dell'ATAC
diretta dal Maestro OLIVIO DI DOMENICO
conducono: Massimo GHINI - Simona MARCHINI
ospite della serata
DANIELLE MITTERAND
Presente in Italia per presentare il passaporto europeo antirazzista.

Consorzio Cooperative Abitazione ROMA
aic
La qualità dell'abitare
Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321